

COME SI DIVENTA GIORNALISTI.

La professione del giornalista è affascinante e in un certo senso privilegiata. Si ha la possibilità di vedere gli avvenimenti da una certa prospettiva dettata da esperienza, passione, senso critico. E in una certa misura prima degli altri. E' una professione profonda che insegna a non giudicare ma approfondire gli eventi. Impone il rispetto di regole, prima fra tutte la lealtà verso i fatti e il lettore, il rispetto delle persone, il distacco e l'indipendenza che permette il controllo da tutti i poteri.

Due punti fermi segnano l'orientamento della professione: la frequentazione delle scuole e l'esperienza pratica. Mentre un tempo si parlava di "mestiere", ora si parla di "professione". Significa ad esempio che per diventare giornalisti è sempre più richiesta una laurea. Le più indicate sono quelle in Scienze della Comunicazione, Lettere, Lingue, Scienze Politiche, Giurisprudenza. Ci sono poi master universitari o le scuole specialistiche.

La costruzione del bagaglio culturale del giornalista deve essere improntata alla multimedialità. Non basta- anche se è essenziale- sapere scrivere un articolo, bisogna saper usare tutti gli strumenti possibili, dal computer al web, ai canali digitali. Il nuovo giornalista deve essere in grado di fare lo stesso lavoro dei vecchi cronisti ma con l'apertura mentale, la duttilità professionale, il bagaglio culturale che le scuole possono offrire. Il giornalista del futuro deve saper affrontare tutte le sfide umane della società multietnica e quelle tecnologiche del panorama multimediale. L'esperienza pratica questa è faticosa: è necessario trovare, verificare le notizie, con attenzione, scrupolo, onestà, per restituirle al pubblico, nel modo più trasparente e fedele possibile.